

La comunità per tessere la comunione

“Osanna, osanna”: così la folla.
E Gesù si avvia verso la città, verso Gerusalemme.
E’ un incontro atteso, decisivo.
“Ho desiderato ardentemente mangiare la Pasqua con voi”: mentre pronuncia queste parole il Maestro li guarda negli occhi uno per uno, raccoglie il loro sguardo cercando, ancora una volta, il loro cuore.
Atteso è l’incontro perché da questo incontro dipende la vita.
Decisivo perché travolgente.
I discepoli sono ancora lontani, nascosti nella loro tentazione di successo; sorridono, mentre la folla esulta, canta: è la volta buona, ci siamo.
Non possono neppure immaginare quel vortice di avvenimenti che li travolgerà per sempre nell’avventura della fede.

Ecco, inizia una settimana che chiamiamo santa. Sono i giorni che ci

ricsegnano nelle pagine del quotidiano l’evento fondamentale del nostro essere cristiani.
Siamo cristiani perchè Gesù è Risorto!
Questo è il cuore della fede.

La Chiesa ci consegna nelle celebrazioni di questi giorni la bellezza di essere cristiani.
Quella tunica, realizzata tra la trama l’ordito, che chiede la responsabilità della testimonianza.

E’ stato così anche per i discepoli e poi, via via, per ogni credente e ogni comunità di cristiani: il battesimo ha sintetizzato la passione, la morte e la resurrezione del Maestro di Nazareth e ci ha consegnato il Mistero di Dio.

Ci vuole un tempo per comprendere tutto questo, un tempo di ascolto, di preghiera, di comunità; un tempo per vivere la Pasqua, per realizzare quella pace che non è solo convivenza senza scontri, ma possibilità di bene, di

giustizia, di libertà, di comunione tra tutti gli uomini.

Sono giorni impegnativi per un credente; giorni che ci chiamano alla comunità, giorni da non disattendere.

Vi auguro davvero una settimana santa.

Una settimana capace di scuotere la nostra fede per renderci coerenti e credibili nell’esperienza della vita cristiana.

Buona Settimana Santa!